

COMUNE DI VILLARICCA
PROVINCIA DI NAPOLI



ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 45 DEL 24.07.2012	OGGETTO: Mozione prot. 7766 del 20.07.2012 ai sensi dell'art. 58 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale (nuove farmacie).
-----------------------------	--

L'Anno duemiladodici il giorno ventiquattro del mese di luglio alle ore 10,20, nella sala delle adunanze consiliari del Comune di Villaricca, si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla prima convocazione, in sessione straordinaria, che è stata comunicata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

	Consigliere				Consigliere		
1	Di Marino Giosuè	P		9	Coscione Giuseppe	P	
2	Cicarelli Rocco	P		10	Cimmino Michele	P	
3	Santopaolo Giuseppe	P		11	Tirozzi Tobia	P	
4	D'Alterio Bruno	P		12	Napolano Castrese	P	
5	Sarracino Luigi	P		13	Maisto Francesco		A
6	Cacciapuoti Antonio	P		14	Galdiero Gennaro	P	
7	Chianese Aniello	P		15	Guarino Francesco	P	
8	Granata Aniello	P		16	Mastrantuono Francesco	P	

E' presente il Sindaco Francesco GAUDIERI.

Assegnati n. 16
in carica (compreso il Sindaco) n. 17

presenti n. 16
assenti n. 01

Presiede l'ing. Giosuè DI MARINO.

Partecipa con le funzioni consultive, referenti, di assistenza e di verbalizzazione (art. 97, comma 4 lett. a) del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267) il Segretario Generale, dr. Franco Natale.

LA SEDUTA E' PUBBLICA

COMUNE DI VILLARICCA (PROVINCIA DI NAPOLI)

**OGGETTO: MOZIONE PROT. 7766 DEL 20.07.2012 AI SENSI DELL'ART. 58 DEL
REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
(NUOVE FARMACIE)**

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Dà la parola al consigliere Francesco Guarino per consentirgli l'esposizione dell'allegata mozione prot. 7766 del 20.07.2012 sulle nuove farmacie, trasformata da interrogazione nel corso dello scorso Consiglio Comunale. Intervengono: l'Assessore Giovanni Granata, il consigliere Tobia Tirozzi, che al termine del suo intervento chiede verifica del numero legale. Il Presidente del Consiglio Comunale chiede alle ore 11,00 di procedere alla verifica della presenza del numero legale. Il Segretario Generale procede all'appello nominale. Risultano presenti n. 13 consiglieri più il Sindaco, essendosi allontanati nelle more i consiglieri Francesco Guarino e Castrese Napolano. Interviene quindi il consigliere Rocco Ciccarelli, che al termine del proprio intervento chiede nuova verifica del numero legale. Alle ore 11,12 il Presidente del Consiglio Comunale invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale. Risultano presenti n. 15 consiglieri più il Sindaco, essendo rientrati nelle more i consiglieri Francesco Guarino e Castrese Napolano. Interviene per dichiarazione di voto il consigliere Luigi Sarracino. Interviene il Sindaco. Il consigliere Francesco Guarino presenta ai sensi dell'art. 60 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale ordine del giorno sulla mozione. Il Presidente del Consiglio dà la parola al consigliere Guarino per consentirgli l'esposizione dell'ordine del giorno, e la sua lettura. Intervengono i consiglieri Aniello Granata, Luigi Sarracino, Bruno D'Alterio, il Sindaco, i consiglieri Francesco Mastrantuono. Su richiesta dei consiglieri Tirozzi, Sarracino, Coscione, Guarino e Ciccarelli si procede alla votazione a scrutinio segreto. Presenti e votanti n. 16. Gli interventi sono riportati nell'allegato verbale di trascrizione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con 5 voti favorevoli

Con 11 voti contrari

RESPINGE

L'allegata mozione prot. 7766 del 20.07.2012 sulle nuove farmacie. Al termine della votazione entra in aula il consigliere Francesco Maisto (presenti n. 16 consiglieri più il Sindaco).

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Passiamo al **Punto 2) all'ordine del giorno**: *interrogazione trasformata in mozione del 20. 6. 2012 ai sensi dell'art. 59 del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale: nuove farmacie.*

Chi interviene?

CONSIGLIERE TIROZZI

Posso prendere la parola, Presidente?

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego, Consigliere Tirozzi.

CONSIGLIERE TIROZZI

Abbiamo ricevuto gli atti del Consiglio, ma senza la mozione. Non penso che abbiate mozioni, né la prima, né la seconda. La conosciamo, ovviamente, ma nemmeno una copia ci è stata fornita. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La mozione è presentata a nome di tutti i Consiglieri comunali di minoranza e era tra gli atti disponibili in segreteria.

CONSIGLIERE GUARINO

Io vorrei fare una mozione d'ordine. Arriveremo al Punto 8) dove diremo cose ben più importanti e anche più gravi, ma per poter tenere un Consiglio comunale così complesso, ritengo che la presidenza del Consiglio debba assicurarsi che vi sia una macchina organizzativa adeguata a supportare il lavoro dei consiglieri. C'è un'attività importante da parte degli organi consiliari quando presentano iniziative, siano queste mozioni, interrogazioni o proposte di delibera. Non può accadere che manchino gli atti al Consiglio comunale. Benché questa sia una nostra proposta - e non stiamo dichiarando che non la conosciamo o che non ne vogliamo discutere - “pretendiamo”, tra virgolette, il rispetto delle nostre prerogative; dunque chiediamo che ci siano consegnati tutti gli atti, compresi quelli che protocolliamo. Abbiamo anche necessità di avere una copia della interrogazione trasformata in mozione.

Non la ritiriamo, anzi vogliamo discuterla; quindi, chiediamo ce la forniscano in questo istante per poterla leggere e parlarne.

Segretario, noi siamo venuti sabato, lunedì ed anche stamattina, ma non l'abbiamo avuta.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consiglieri, copia dell'interrogazione è stata consegnata. Ricordo di averla letta anche nello scorso Consiglio comunale ed erano tutti presenti.

Chi interviene su questa mozione? Non ci sono interventi al riguardo?

Prego, Consigliere Guarino.

CONSIGLIERE GUARINO

Faccio una debita premessa all'oggetto della discussione. Nel precedente Consiglio comunale fu presentata un'interrogazione e, ai sensi dell'art. 57 chiedemmo di discuterne seduta stante, trasformando quella interrogazione in mozione; con una decisione individuale, il Presidente affermò che quel "seduta stante" andasse interpretato probabilmente nella prossima seduta di Consiglio. Noi siamo ancora convinti della non bontà di tale valutazione, tanto è che abbiamo provveduto a chiedere un parere al segretario; magari lo leggeremo in un secondo momento, alla prossima interrogazione. Quindi, siamo dell'opinione che stiamo discutendo di questa mozione con un consiglio comunale di ritardo.

Con la mozione in esame spiego cosa si chiede. La legge riconosce l'opportunità di aumentare il numero di farmacie presenti su un territorio. Di conseguenza, in base al numero di abitanti, le farmacie comunali nel territorio di Villaricca passano da sette a nove. Secondo il criterio demografico, si passa da una farmacia ogni 4000 abitanti ad una ogni 3.300 circa. Visto che dall'ultimo censimento Istat il nostro comune conta all'incirca poco più di 30 mila abitanti, ecco che al Comune di Villaricca spettano nove farmacie. Quindi, è opportuno così come sollecitato dalla Regione - e come giustamente ha provveduto nei termini dovuti la stessa Giunta - individuare due nuove zone per la localizzazione delle due nuove farmacie che saranno messe a bando o assegnate a chi ne farà richiesta. Il motivo della mozione concerne la localizzazione e l'opportunità di rivedere l'individuazione fatta. Nella fattispecie, la Giunta ha individuato due zone, una in via Bologna, l'altra nei pressi del centro storico; la nostra parte consiliare faceva una riflessione sull'opportunità in particolare di quest'ultima ubicazione, al fine di spostarla verso zone che risultano sprovviste di questo servizio; nell'esercizio della farmacia, a nostro modo di vedere, va contemplata una doppia valenza; non solo vi è quella commerciale, quindi l'esigenza di chi investe di ottenere giusti utili, ma anche l'espletamento di un servizio pubblico; l'importanza di questa attività commerciale consiste proprio nella valutazione del servizio che si può esplicare. La prossimità di una farmacia a determinate zone migliora i servizi resi ai cittadini. Sempre a nostro

modo di vedere, da un'analisi del territorio esistono due zone particolarmente sprovviste del servizio: una è identificabile nei pressi di via Palermo e l'altra nei pressi di via Leonardo Da Vinci. Proponiamo al Consiglio di dare indirizzo alla Giunta al fine di premiare almeno una di queste localizzazioni, forse in maniera particolare quella di via Leonardo da Vinci, che avrebbe l'opportunità, come del resto via Palermo, di usufruire di una platea che deriva anche da altri comuni limitrofi; quindi, la scelta sarebbe appetibile anche dal punto di vista commerciale per chi vi andrebbe a investire. Condivido il pensiero dell'assessore Granata e mi permetto di riportare un passaggio che facemmo in trasmissione. Oggi l'esercizio della farmacia non è più una miniera d'oro, ma se riusciamo a individuare le giuste localizzazioni, a nostro modo di vedere, otteniamo due buoni risultati: dare un servizio più efficiente ai cittadini in zone che attualmente ne sono sprovviste e assicurare a chi investe una redditività che non è affatto illegale; la redditività, la produttività è prevista dal nostro ordinamento. Prestiamo particolare attenzione alla localizzazione della farmacia individuata come numero 8; dopo altri magari vorranno fare un intervento più specifico riguardo al ricorso che la farmacia 1 ha presentato al TAR contro la delibera di Giunta, evidenziando come addirittura la zona n. 8 individuata ricada almeno parzialmente nella zona n. 1, rilevando quindi un elemento contrastante. Secondo noi, un altro motivo per valutare positivamente questa proposta consiste nella morfologia del nostro territorio e nella ratio della legge regionale. Se le farmacie si attribuiscono per numero di abitanti e non secondo i metri quadrati, è giusto che anche la ripartizione interna tenga conto del numero di abitanti delle zone individuate. Sicuramente il centro storico avrà una densità abitativa molto più bassa di una zona più popolare, come via Napoli, o popolosa come via Leonardo Da Vinci, dove esistono molti parchi. È insito nella legge di ricercare zone in cui vi sia una densità abitativa più alta; quindi, la ripartizione interna, a nostro giudizio, deve tenere conto di questa valutazione.

Tanto premesso, formalizzo l'invito al Consiglio di dare un indirizzo alla Giunta affinché riveda la decisione assunta, premiando zone non servite dal servizio; in modo particolare e anche sostanzialmente seguendo un ordine di importanza tale da valorizzazione via Leonardo Da Vinci o in alternativa via Primavera, così da sostituire alla farmacia individuata con il n. 8, che ricade nel centro storico e che in buona parte ricopre il servizio già offerto dalla farmacia Gieri.

Grazie, spero che possa rivelarsi un invito per migliorare uno dei servizi più importanti per i nostri cittadini.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Guarino, perfetto nei tempi. Chiedo se vi siano interventi. Ha chiesto la parola l'assessore Granata.

ASSESSORE GRANATA

Ringrazio il Presidente.

Ovviamente, mi associo alle congratulazioni al Consigliere Guarino cui rivolgo i miei più sentiti auguri di buon lavoro per il territorio che sicuramente ne ha bisogno.

Su questo punto intendo operare una premessa. Il Consigliere Guarino ha già in parte delineato l'exkursus normativo che ha determinato l'aumento degli esercizi farmaceutici sul territorio. Ha sottolineato – e mi trova pienamente concorde – il fatto che sono esercizi a totale vantaggio per i cittadini. Sottolineo la stessa nota della Regione Campania, allegata alla delibera che abbiamo elaborato, quando in un passaggio si prevede quanto segue: *“al fine di assicurare una equa distribuzione sul territorio dei suddetti esercizi tenendo conto altresì delle esigenze di garantire l'accessibilità del servizio farmaceutico anche a quei cittadini residenti in aree scarsamente abitate”*. Abbiamo attuato questo principio garantendo a via Bologna - zona che non è dotata di una continuità stradale, perché sapete tutti che non vi è strada di uscita, ma solo di entrata - la possibilità per una persona priva di mezzi di locomozione di approvvigionarsi; pertanto, quella determinazione è stata fatta in virtù di tale esigenza. Tra l'altro, la stessa nota della Regione fa chiaramente intendere che il limite di 3.300 abitanti non è stabilito nel senso che ogni zona deve avere possedere tale numero, ma si tratta del limite con cui si stabilisce il numero di esercizi farmaceutici da localizzare sul territorio. Come già più volte detto, il mutamento reddituale di questi esercizi farmaceutici sicuramente è stato determinato dai decreti e dalle leggi succedutisi negli ultimi anni. Faccio rilevare che Villaricca, qualche anno fa, era dotata di sole due farmacie, poi diventate sette e con quest'ultima legge ulteriormente incrementate.

È chiaro che questa serie di normative ha progressivamente ridotto la redditualità di ciascun esercizio, fino ad arrivare – ultimo atto normativo – ad imporre uno sconto del 3,85%, che ha ancora di più abbassato i proventi.

La Giunta, ha espresso la volontà di localizzare altri due esercizi farmaceutici sul territorio, scegliendo zone che si ritenevano strategicamente più valide. Lungi dall'essere il difensore strenuo della volontà della Giunta - ovviamente ne sono convinto - è chiaro che si potevano prendere in considerazione altre mille soluzioni. Per la verità, abbiamo ritenuto che questa sia più efficace, in particolare quella relativa a via Bologna. Dopodiché, nei termini previsti abbiamo adottato l'atto giuntale. Di questo atto alcune farmacie hanno chiesto la revisione. Vorrei qui fare due precisazioni. La Giunta aveva come termine ultimo il 25 maggio 2012, termine entro il quale si è determinata; ogni altro atto che dovesse essere assunto in questa materia risulterebbe così fuori termine. Oggi, se adottassimo un atto con cui ubicassimo altrove questi punti farmaceutici, sarebbe di fatto nullo, perché tardivo.

La seconda considerazione è che, di fatto, pendendo dei ricorsi, come prima ricordato dal Consigliere Guarino, dovremmo attendere prima l'esito di questi giudizi; dopodiché, se ce ne sarà la possibilità, ci determineremo nuovamente. Di conseguenza, l'invocata revisione di questa delibera da parte della Giunta comunale tecnicamente non credo sia possibile; anzi, sono certo che non lo sia affatto. Concludo rilevando che aprire nuovi esercizi farmaceutici sul territorio sembra essere un po' come la vecchia storia dei bidoni della spazzatura: ciascuno lo vuole sotto la casa altrui. Ogni esercizio farmaceutico lo si vuole vicino da un altro. È ovvio che qualcuno scontento sempre vi sarà. In ogni caso, con ogni determinazione, riteniamo che questa soluzione sia la più logica e strutturata. È chiaro che vi sono altre visioni; ma per i motivi che ho detto prima, attualmente una revisione di quella delibera non è possibile se non si pronuncia prima il TAR. Laddove dovessimo essere chiamati a determinarci nuovamente, saremo contenti di prendere in considerazione le riflessioni contenute nella mozione e ovviamente quelle che emergeranno oggi. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Sarracino, Lei non può intervenire, mi dispiace, perché è già intervenuto il Consigliere Guarino. È previsto l'intervento di un consigliere per ciascun gruppo. Ci sono altri interventi?

Prego, Consigliere Tirozzi.

CONSIGLIERE TIROZZI

Buongiorno a tutti. Vorrei fare degli appunti rispetto a questa interrogazione spostata in mozione. L'assessore Granata dava molta importanza alla localizzazione della farmacia in via Bologna. Lungi da noi, ovviamente, voler modificare questa individuazione della Giunta, perché, come diceva, proprio in quel luogo forse vi è maggiore necessità. Ciò che vorrei sottolineare è proprio l'altra localizzazione che la Giunta propone a Corso Italia, nel centro storico, rendendo edotto l'intero Consiglio comunale del ricorso proposto dalla farmacia "Gieri salute e bellezza"; ciò, proprio perché va a migliorare la scelta sul territorio; esiste già una farmacia e questa si è preoccupata di proporre ricorso al TAR; noi possiamo chiedere alla Giunta semplicemente di modificare la delibera e di scegliere una zona diversa. Ognuno con i propri mezzi fa qualcosa e la stessa farmacia ha rivolto questa richiesta al Tar. Vorrei leggere il ricorso, al fine di sottolineare l'importanza di non avere una farmacia nei pressi del centro storico, ma, un po' come proponeva già il Consigliere Guarino, in via Palermo o in via Leonardo da Vinci. *"Ricorre la farmacia «Gieri - salute e bellezza», in persona del legale rappresentante, con sede legale in Villaricca, al corso Vittomio*

Emanuele, rappresentata e difesa, giusta mandato a margine del presente ricorso, dall'avvocato Antonio Sasso, per l'annullamento della delibera della giunta comunale". È la farmacia che chiede l'annullamento e anche la relazione istruttoria a firma del dirigente di settore del Comune di Villaricca,...

Intervento fuori microfono

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Galdiero!

CONSIGLIERE TIROZZI

Assolutamente me ne assumo la responsabilità. È un ricorso presentato ed è agli atti. Ma poi deve dirlo il Presidente se non si può fare, Consigliere Galdiero.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego, Consigliere Tirozzi.

CONSIGLIERE TIROZZI

... di ogni altro atto agli stessi preordinato, presupposto o connesso e conseguente a quelli gravati. Fatto sta che la società ricorrente, titolare della omonima farmacia corrente nel territorio comunale di Villaricca, al corso Vittorio Emanuele, evidenzia che l'esercizio pubblico si trova in pieno centro cittadino e la sua circoscrizione territoriale confina in larghi tratti con il vicino comune di Giugliano in Campania. Recentemente, l'amministrazione comunale di Villaricca ha avviato un procedimento di parziale revisione della pianta organica delle farmacie, sulla scorta del criterio demografico di cui... Posso?

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per favore, quando intervengono i Consiglieri, un po' di silenzio.

CONSIGLIERE TIROZZI

Come recentemente modificato sul territorio comunale, esistono sette sedi farmaceutiche ed è prevista l'istituzione di due nuovi esercizi pubblici; la circoscrizione territoriale attualmente pertinente la prima sede farmaceutica, come detto, situata in pieno centro storico, risulta

convenientemente servita e l'assistenza sanitaria farmaceutica garantita dalla struttura organizzativa della farmacia Gieri.

Il legislatore statale, al fine di garantire una più capillare presenza sul territorio del servizio farmaceutico, ha parzialmente modificato e integrato la previgente legge n. 475 /68: l'art. 1 è stato modificato fissando il nuovo rapporto farmacia/popolazione residente in 3.300 abitanti e l'art. 2 è stato integrato stabilendo che il Comune identifica le zone nelle quali collocare le nuove farmacie al fine di assicurarne un'equa distribuzione sul territorio, tenendo altresì conto dell'esigenza di garantire l'accessibilità del servizio farmaceutico anche ai cittadini residenti in aree scarsamente abitate. La vigente formulazione dell'art. 2 vincola la scelta comunale riguardo all'ubicazione delle nuove sedi farmaceutiche e al soddisfacimento di specifici interessi pubblici preventivamente cristallizzati dal legislatore, ovvero garantire l'accessibilità del servizio farmaceutico anche a coloro che sono residenti in aree scarsamente abitate. Con deliberazione di Giunta comunale n. 17 del 2012, il Comune di Villaricca ha individuato due nuove sedi farmaceutiche identificate con i numeri 8 e 9, in aggiunta a quelle già esistenti, contestualmente approvando le planimetrie delle nuove circoscrizioni farmaceutiche per quanto in questa sede di interesse.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consiglieri, quando interviene un altro Consigliere vi chiedo cortesemente di osservare un po' di silenzio, non alzatevi, non chiacchierate; lo chiedo a tutti.

CONSIGLIERE TIROZZI

Anche perché il ricorrente afferma cose molto sensate, oltre tutto appoggiate da noi consiglieri di minoranza.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Lei ha il diritto di esporre senza il brusio.

CONSIGLIERE TIROZZI

La società ricorrente ha potuto verificare che il perimetro della nuova zona n. 8 è stato parzialmente sovrapposto al territorio già di competenza della sede farmaceutica n. 1. Il Comune ha previsto il radicamento di una nuova farmacia in pieno centro cittadino, area già a sufficienza servita dalla sede farmaceutica n. 1, nonché dalle contigue sedi n. 3 e 4. Nelle motivazioni del provvedimento la Giunta richiama il solo dato della popolazione residente al 31 dicembre 2010, pari a 30.633

abitanti, concludendo acriticamente per l'opportunità di portare il numero delle farmacie autorizzate sul territorio comunale da sette a nove.

Alcuna verifica istruttoria è stata eseguita in ordine ad un'ipotetica carenza del servizio di distribuzione dei farmaci nella zona pertinente l'istituenda sede farmaceutica n. 8, tale da giustificare il nuovo esercizio pubblico. Per l'effetto, la perimetrazione della sede farmaceutica n. 1 ha subito un notevole ridimensionamento rispetto alla situazione preesistente in favore della nuova sede farmaceutica n. 8. L'ubicazione della nuova sede farmaceutica è quindi illegittima, frutto di verifiche istruttorie assolutamente carenti e superficiali. La scelta comunale contrasta con il chiaro dato normativo preordinato a garantire l'accessibilità del servizio farmaceutico anche a quei cittadini residenti in aree scarsamente abitate. La conclusione cui è pervenuta l'amministrazione resistente contrasta con la normativa vigente e appare frutto di un'interpretazione illogicamente estensiva, oltre che illegittima, inficiata da istruttorie e motivazioni assolutamente carenti. Pertanto, se ne chiede l'annullamento alla stregua dei seguenti motivi: Diritto: violazione e falsa applicazione di legge; violazione e falsa applicazione della nota della Regione Campania protocollo n. 2012 del 29.3.2012; eccesso di potere per illogicità manifesta; eccesso di potere per travisamento del dato normativo; eccesso di potere per sviamento dal fine; carenza istruttoria; difetto di motivazione; sviamento dal fine, irrazionalità e ingiustizia della scelta comunale; lesione del diritto di libertà dell'iniziativa economica sancito dalla Costituzione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Tirozzi, la invito a terminare in un minuto.

CONSIGLIERE TIROZZI

Finisco e chiedo il numero legale. Completo in un minuto, se i Consiglieri me ne dando la possibilità. A supporto di questo ricorso che già dice tutto riguardo agli ostacoli che la Giunta pone scegliendo di ubicare farmacie ...

Presidente!

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Sarracino, lei sta disturbando il Consigliere Tirozzi. Deve terminare l'intervento, non può intervenire. Completati, Consigliere Tirozzi. Non può intervenire.

CONSIGLIERE SARRACINO

Se non c'è il numero legale, che senso ha continuare?

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Completi il suo intervento, Consigliere Tirozzi, così il Consigliere Sarracino potrà poi chiedere la verifica del numero legale.

CONSIGLIERE TIROZZI

Mi fermo e la chiedo io.

Concludo con una mia osservazione riguardo al ricorso. Non occorrono molte parole, perché lo stesso esprime bene i difetti che la Giunta mostra nei confronti di queste scelte; secondo me una decisione non scellerata, ma particolare, strana, illogica, proprio perché non si vede la necessità di ubicare non già una farmacia a via Bologna, ma l'altra nel centro storico. Quindi, perché non optare lo spostamento dal centro storico in via Palermo o via Leonardo da Vinci? Ho concluso. Grazie.

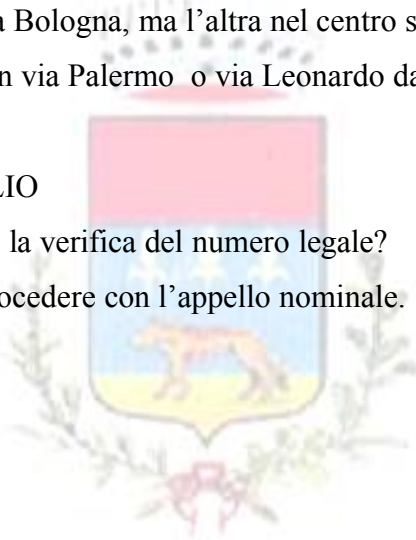
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Tirozzi, Lei ha chiesto la verifica del numero legale?

Prego, pertanto, il segretario di procedere con l'appello nominale.

SEGRETARIO

DI MARINO GIOSUÈ,
CICCARELLI ROCCO,
SANTOPAULO GIUSEPPE,
D'ALTERIO BRUNO,
SARRACINO LUIGI,
CACCIAPUOTI ANTONIO,
CHIANESE ANIELLO,
GRANATA ANIELLO,
COSCIONE GIUSEPPE,
CIMMINO MICHELE,
TIROZZI TOBIA,
NAPOLANO CASTRESE,
MAISTO FRANCESCO,
GALDIERI GENNARO,
GUARINO FRANCESCO,



MASTRANTUONO FRANCESCO,
SINDACO FRANCESCO GAUDIERI.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La seduta può continuare. Chiedo se vi siano interventi. Prego, Consigliere Ciccarelli.

CONSIGLIERE CICCARELLI

È stato doveroso l'ascolto attento di quanto letto poc'anzi dal Consigliere Tirozzi, anche per rendere edotti noi altri Consiglieri dell'oggetto e dei motivi di impugnazione, che sono stati proposti dal titolare di questo esercizio commerciale, nel caso di specie della farmacia ubicata poco distante dal Consiglio comunale. Vengono sollevate una serie di censure rispetto alla delibera di giunta comunale n. 17 del 23 aprile 2012 veramente interessanti, surrogati e supportati anche da giurisprudenza favorevole al ricorrente, seguendo un percorso logico che, a mio giudizio, è doveroso prendere in considerazione. Ecco la ragione per cui allo scorso Consiglio sapientemente il Consigliere Sarracino aveva proposto di trasformare l'interrogazione in mozione, onde verificare e consentire al consesso comunale di modificare, se possibile, l'individuazione dei siti delle nuove farmacie. Ho seguito anche l'intervento preciso dell'assessore il quale faceva riferimento al principio indicato dall'art. 1 della legge n. 475/68 che prevede l'istituzione di nuovi impianti e di nuove sedi farmaceutiche per un incremento demografico della popolazione residente sul territorio, a fronte di un rapporto 1/3.300; oggi, con l'aumento demografico che c'è stato, secondo gli ultimi dati, da quanto risulta dal ricorso, sarebbe di 1/4.000. Ci si è dimenticati, tuttavia, di indicare quanto previsto dall'art. 2 della legge n. 475/68, che va a collidere con il principio generale di cui all'art. 1, secondo cui va garantito il servizio in quelle parti del territorio che siano scarsamente abitate. Ovviamente, ciò, per garantire a quei cittadini che già vivono una condizione di "inferiorità", dovuta alla assenza di servizi e di collegamenti efficienti, un servizio farmaceutico utile.

Tra i vari motivi di gravame che ho avuto modo di leggere, quello che mi ha lasciato - oserei dire - sconcertato è indicato alla pagina 3 del ricorso, ove non soltanto si eccepisce la mancata applicazione del dettato normativo, ma addirittura si ritiene che la Giunta abbia individuato l'ubicazione della nuova sede nel centro storico sovrapponendo sotto il profilo materiale l'area perimetrale della nuova farmacia n. 8 a quella già esistente. Questo è in netto contrasto non soltanto con il principio normativo, ma con quanto affermato oggi e anche in televisione dall'assessore; chi svolge un'attività commerciale, di questi tempi, soprattutto nel centro storico, deve essere garantito. E queste garanzie vengono meno nel momento in cui in un territorio che comunque

richiede un intervento anche sotto questo profilo si individua una nuova farmacia poco distante da un'altra già collocata nel centro storico e che senza problemi riesce ad assicurare il servizio di distribuzione dei farmaci ai residenti e nell'area perimetrale al sito in oggetto. Come indicato sempre nel ricorso, esistono altre farmacie poco distanti, non ricadenti nel comune di Villaricca, ma che garantirebbero in ogni caso, per quel numero di abitanti in esubero, un servizio efficiente.

Per tali motivi si è ritenuto, anche in un'ottica di garanzia dell'integrità economica ed esistenziale di commercianti e di professionisti che decidono di investire sul territorio, di chiedere la delocalizzazione del sito individuato dal centro storico eventualmente o nella via Leonardo da Vinci o ancora di più in periferia, a via Palermo. Si tenga conto che a via Palermo mancano farmacie; per individuarne una occorre arrivare al centro di Qualiano, oppure bisogna percorrere chilometri per raggiungere Marano o Calvizzano. Potrebbe essere utile e conveniente, anche per quel che sarà il professionista che deciderà di investire, collocarsi su un territorio dove non vi è una concorrenza spietata; in questo modo, non metteremo il farmacista nelle condizioni di dover chiudere bottega, viste anche le difficoltà in cui versa oggi la sanità; infatti, il servizio sanitario tarda nei pagamenti nei confronti di questi professionisti che già mostrano molto coraggio nell'avviarsi in un percorso arduo e complesso. Inoltre, renderemo un servizio utile a coloro che si trovano per ragioni familiari e personali a vivere una zona più periferica rispetto al centro storico, quindi meno servita da servizi primari; dobbiamo in ogni caso prevedere l'individuazione e la collocazione di queste nuove due farmacie.

Tornando all'oggetto del ricorso - dopodiché concluderò - mi preme sottolineare quanto indicato in modo critico e anche intelligente da parte del ricorrente, alla pagina 11, quando è riportato che il criterio da seguire non è quello indicato dall'art. 1; non è l'unico, né può fondarsi esclusivamente sui dati demografici, come fatto dalla Giunta nell'individuazione del sito n. 8. Alla fine, sono richiamate alcune sentenze, di cui vale la pena di leggere questa anche abbastanza recente, del TAR Lombardia, Milano, Sezione Terza, del 13 settembre 2010, n. 5664, che così stabilisce: *“Gli incrementi demografici o gli spostamenti di popolazione non costituiscono gli unici presupposti sulla base dei quali può essere disposta la modifica della pianta organica delle farmacie. Detta disposizione è norma a fattispecie non tassativa, in quanto destinata a operare in presenza di ogni situazione che appaia oggettivamente riconducibile al tipo di interesse pubblico sotteso alla norma attributiva del potere, che trova applicazione ogni volta la vigente pianta organica non consenta più di mantenere livelli di servizio pubblico già assicurati alla popolazione, con il rischio di pregiudicare gli standard dell'assistenza farmaceutica”*.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere, la invito a terminare in un minuto

CONSIGLIERE CICCARELLI

Sembra che in questo caso gli standard e la garanzia del servizio farmaceutico siano ampiamente garantiti. Pertanto, concludo nel chiedere ai Consiglieri comunali di votare a favore della mozione in questione. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio i Consiglieri Ciccarelli. Chiedo se vi siano altri interventi.

CONSIGLIERE CICCARELLI

Chiedo scusa, chiedo di poter verificare il numero legale, perché non vedo tutti i Consiglieri.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Invito il Segretario di procedere all'appello nominale.

SEGRETARIO

DI MARINO GIOSUÈ,
CICCARELLI ROCCO,
SANTOPAULO GIUSEPPE,
D'ALTERIO BRUNO,
SARRACINO LUIGI,
CACCIAPUOTI ANTONIO,
CHIANESE ANIELLO,
GRANATA ANIELLO,
COSCIONE GIUSEPPE,
CIMMINO MICHELE,
TIROZZI TOBIA,
NAPOLANO CASTRESE,
MAISTO FRANCESCO, assente.
GALDIERI GENNARO,
GUARINO FRANCESCO,
MASTRANTUONO FRANCESCO,
SINDACO FRANCESCO GAUDIERI.



IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Chiedo se vi siano altri interventi.

Ha la parola per cinque minuti di replica.

CONSIGLIERE SARRACINO

Vorrei rendere una precisazione. Abbiamo esaminato il ricorso della farmacia perché è uno di quelli pervenuto al Comune; ma non è che stiamo prendendo le parti di una farmacia. Stiamo, piuttosto, esaminando quanto voi avete fatto. In Giunta avete elaborato un piano di zona che, a nostro giudizio, non va bene. Si parla di via Bologna. Noi vogliamo la farmacia in via Bologna, ma come è stato rilevato dall'assessore è senza strada. Via Consolare Campana da via Bologna dista venti metri in linea d'aria. Dare un servizio non significa dare un disservizio! Collocare una farmacia nel centro storico o in viale della Repubblica oppure a Corso Italia, che sono strade parallele, come si concilia con la legge secondo cui il servizio deve essere a favore dei cittadini? Capisco che l'assessore ha identificato nelle farmacie dei piccoli pozzi di petrolio. Oggi sembra essere diventato un reato a Villaricca svolgere attività redditizie. Chi fa l'imprenditore, quindi, prima o poi si dovrebbe attendere che qualcuno lo ostacoli, perché è reato guadagnare soldi a Villaricca. Almeno questa è la mia interpretazione.

Abbiamo una zona dove insistono cinque farmacie; nel centro storico la n. 8 sarebbe dunque la sesta. In che consiste questo, quando abbiamo via Leonardo da Vinci, via Palermo, via Conigliano dove mancano del tutto delle farmacie? Questo è un servizio che deve essere a disposizione dei cittadini, nel senso di promuoverne la vicinanza. Ma l'assessore conosce via Bologna? Ci sono sei negozi, tutti occupati, a meno che non si preveda che prossimamente ne verranno altri, questo è un altro paio di maniche. Lo stesso vale per il corso Italia. Corso Italia e viale della Repubblica fanno angolo. Allora, mi domando: non è che stiamo guardando agli interessi di qualcuno, al di là dei regolamenti? Della farmacia Gieri a noi non interessa più di tanto. Occorre assicurare un servizio ai cittadini e a tal fine, secondo me, si tratta di una questione da portare prima in commissione. Voi della maggioranza decantate tanto di fare le cose in collaborazione. Ma l'assessore ci ha spiegato come è stato compiuto questo studio, se è stato interpellato qualcuno - almeno uno - della minoranza per dirgli: "guarda che stiamo facendo questo"? Anche i revisori dei conti... anzi, chiedo scusa per la defaillance, perché sono tutti e tre di maggioranza, non ve ne è uno di minoranza.

Ci può essere qualcuno della minoranza che afferma "guardate che secondo me state sbagliando?". Sbattere i pugni sul tavolo, dire in piazza "abbiamo vinto, comandiamo noi", va a discapito dei

cittadini. Questa non è politica, ma una guerra personale. Fare la guerra, andare a collocare una farmacia... Gieri ha presentato un ricorso; anzi, ve ne è un altro. L'assessore afferma che non è possibile revocare; tanto peggio, perché questi signori hanno sostenuto spese per presentare ricorsi e non hanno colpe. Doveva essere compiuto uno studio più dettagliato. In via Leonardo da Vinci la maggioranza va a prendersi buona percentuale dei voti, ma poi la abbandona. L'assessore Granata dice: "Ma tu non vuoi la farmacia a via Bologna?". Per amor di Dio, facciamone altre dieci di farmacie; ma ciò non vuol dire andarle a mettere nel deserto. Via Bologna e via Campania in linea d'aria distano venti metri. Da viale della Repubblica al centro storico, a corso Italia, alla farmacia Valente, alla San Rocco in linea d'aria sono 500 metri. Da via Leonardo da Vinci per arrivare a una farmacia si deve andare a piazza Annunziata. Allora, sono cittadini... è forse una Villaricca 3?! Non voglio sapere quando, come e perché avete fatto questo, ma quali sono stati i criteri per individuare la farmacia n. 8? E non solo. Sarei di parte se parlassi assumendo l'una contro l'altra. È invece per assicurare un servizio ai cittadini di via Palermo, di via Corigliano, di via Roma. Mi può dire la difficoltà di arrivare ad una farmacia il nostro Presidente che abita in via Bologna? Presidente, chiedo la vostra attenzione, perché si tratta di un fatto anche personale. Penso che abbia difficoltà a andare in una farmacia; deve recarsi a Marano o a Qualiano.

In piazza? Mi fa piacere per lei; la politica giustamente la fa per mestiere, sta al Comune tutti i giorni; gliene do atto.

Si agisce per i cittadini o per i singoli personaggi? Io conosco via Bologna, dove esistono quattro negozi, oltre a due giù, per un totale di sei, tutti occupati. Mi dite se domani mattina...? Mi risponderete: si toglierà un'attività e se ne metterà un'altra?

Ne facciamo chiudere una per aprirne un'altra.

Di farmacie a Villaricca un tempo ve ne era soltanto una; la legge lo consentiva. Una persona che da quarant'anni ha aperta una farmacia, ha perseverato quando le A.S.L. non la pagava e quando ha rischiato il fallimento, è riuscita a stare forse meglio degli altri, ma compiendo sacrifici. Si afferma che le farmacie un tempo erano pozzi di petrolio, mentre adesso sono diventate delle piccole miniere; fra poco saranno semplici esercizi commerciali.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere, ha un minuto. Avviso tutti.

CONSIGLIERE SARRACINO

Recupero due secondi per il suo intervento.

Se sono a servizio dei cittadini, visto che sono diventate attività commerciali e non dobbiamo andare a penalizzare o a favorire, almeno spero, qualcun altro, perché non andate a collocarle dove non ci sono, magari in via Leonardo da Vinci, o in via Palermo ? Non mi si dica: tu non la vuoi a via Bologna. Per me, ne potete mettere una affianco all'altra, purché tutto avvenga per il benessere dei cittadini.

Presidente, qui uno mi bussa, voi vi distraete; se le farmacie non sono di vostro gradimento, andiamo direttamente ai punti che interessano a voi. A via Palermo e a via Leonardo da Vinci non ci sono farmacie; voglio sapere quali sono stati i criteri. Il ricorso che abbiamo letto – tengo a precisare – è uno di quelli che è arrivato al Comune e noi lo abbiamo preso come esempio per rappresentare le difficoltà che si stanno apportando alle farmacie; comunque, ce ne sono anche altri. Adesso chiedo al Sindaco di interloquire con le Regioni e di vedere di cambiare la scelta.

Ho terminato. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Sarracino.

Chiedo se vi siano altri interventi.

CONSIGLIERE SARRACINO

Nemmeno più il sindaco può parlare? Se lei vuole andare oltre.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Lei non ha la parola.

CONSIGLIERE SARRACINO

Io non ho la parola, ma il sindaco l'ha chiesta; lei è poco attento, Presidente

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Sarracino, Lei non ha la parola; ancora devo concedere la parola a nessuno.

Prego, il Sindaco.

IL SINDACO

Il Consigliere Sarracino mi ha chiesto di intervenire cortesemente su questo aspetto. Devo, tuttavia, fare una riflessione per dare le giuste risposte, perché a un certo punto in Consiglio comunale si dà lettura di un ricorso presentato da un soggetto che se è vero che è titolare di una



concessione del servizio farmaceutico, è anche vero che nello stesso tempo è un operatore commerciale. Costui ricorre al TAR in difesa di un interesse personale, non certo di un interesse pubblico; anzi, se il giudice amministrativo dovesse rilevare la mera difesa di un interesse pubblico rigetterebbe il ricorso. Quindi, va bene sposare la tesi di un professionista - per carità persona stimabilissima; ho grande rispetto per questa farmacia che assicura una presenza sul territorio ventiquattro ore su ventiquattro; è una delle attività più presenti - ma dare lettura addirittura del ricorso in aula significa schiacciarsi sulle posizioni di un singolo operatore perdendo di vista... Si dice giustamente che questa lettura è offerta a supporto.

Noi riteniamo che in questo momento siamo di fronte a un atto che è ancora endoprocedimentale; la storia di questa pianta organica non può ritenersi ancora compiuta semplicemente perché occorre acquisire il parere del Consiglio dell'ordine dei farmacisti e quello della A.S.L. Noi abbiamo inviato l'atto al Consiglio dei Farmacisti, così come all'Azienda Sanitaria Locale per quanto di competenza. Ecco perché (pare che sia sfuggito un po' a tutti) l'avvocato del ricorrente non ha chiesto neppure la sospensiva, la fissazione; in quanto professionista valente, egli si rende conto che deve attendere il completamento dell'iter procedimentale; il ricorso non si può ancora discutere, in quanto siamo in una fase che richiede il completamento del procedimento con l'adozione di atti che potrebbero anche modificare le scelte compiute; ad esempio, se il Consiglio dell'Ordine ritiene che le osservazioni fatte abbiano valenza definitiva, distruttiva della nostra scelta, può tranquillamente interloquire e rilevare che è stato commesso un errore. Questo ci costringerebbe a tornare sulle nostre decisioni. Lo stesso potrebbe accadere con la A.S.L.; ecco perché sostengo che, allo stato, ci conviene attendere quantomeno che il procedimento giunga a conclusione, in modo da valutare all'interno di un quadro procedimentale definito le posizioni che dobbiamo andare a rivedere, fermo restando che mi sarei aspettato una maggiore difesa di via Bologna. Proprio quello è il criterio che emerge dalla legge: andando ad aiutare quei soggetti che hanno problemi sicuramente su quel territorio. Non a caso questo è l'unico ricorso presentato; le altre sono osservazioni. Allo stato non mi risulta che pendano altri ricorsi in sede giurisdizionale contro l'atto deliberativo della Giunta. Allora, mi permetto di offrire un suggerimento, rivolgendomi a mi ha orecchie per intendere. È giusta la difesa da parte di un soggetto che potrebbe anche avere tutte le ragioni di questo mondo, ma non possiamo trasportare in Consiglio comunale - che ragiona a tutela di un pubblico interesse - interessi di parte. Allora, prudentemente, rilevo che occorre attendere l'esito di questo iter procedimentale e soltanto dopo potremo assumere delle decisioni in merito. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il dibattito ha la sua logica; dopo l'intervento finale del Consigliere Sarracino, iniziamo un'altra volta il dibattito?!

CONSIGLIERE GUARINO

C'è un ordine del giorno. Ai sensi dell'art. 60 del regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, vorrei presentare un ordine del giorno alla mozione a chiarimento di quanto detto e naturalmente glielo voglio esplicitare. Per questo le stavo chiedendo la parola, ma Lei va di fretta!

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Guarino, può leggere l'ordine del giorno.

Il Consigliere Guarino, con altri Consiglieri comunali, legge l'ordine del giorno alla mozione.

CONSIGLIERE GUARINO

Credo che si sia reso necessario perché le osservazioni del Sindaco, che ritengo estremamente pertinenti, sono nate, a mio modo di vedere, da un malinteso nel dibattito; voler leggere il ricorso non significa da parte di una posizione politica della minoranza voler difendere un singolo, ma aveva il solo fine di rendere edotti cittadini e Consiglieri comunali dell'esistenza di un ricorso al TAR che potrebbe inficiare sostanzialmente la deliberazione di Giunta. Il senso della mozione, che con questo vogliamo venire a chiarire, è di invitare i consiglieri comunali ad investire la Giunta; lo abbiamo detto a più riprese, in Consiglio, l'altra volta quando se ne dibatteva, in televisione, tra le stanze del palazzo; la legge ha riconosciuto alla giunta comunale pochissimo tempo – come diceva Lei, sindaco – appena trenta giorni; se posso adottare una Sua espressione, trenta giorni sono nient'altro che l'apertura e la chiusura di finestra. Visto lo scarso lasso di tempo che la Giunta comunale ha avuto a disposizione per la localizzazione, non è peregrino immaginare che la soluzione prevista non sia la migliore. Questo è il principio ispiratore della nostra mozione. È anche vero che da soli non possiamo intervenire, come diceva bene anche il vice sindaco, con una nuova deliberazione di Giunta, perché siamo fuori termine. Allora, l'invito che rivolgo ai consiglieri di maggioranza, al sindaco, agli assessori presenti è di chiedere alla Giunta regionale più tempo. Occorre che la Giunta regionale lasci alle giunte comunali un tempo maggiore per individuare con maggiore attenzione le giuste localizzazioni possibili.

È emerso nel dibattito, benché siate intervenuti solo Lei le vice sindaco, l'interesse dei cittadini per un servizio svolto nelle giuste localizzazioni. Eviterei in questo momento di scendere nei particolari. Questo, però, lo voglio dire, perché è sorto un malinteso. Su via Bologna credo sia

giusta la localizzazione; principalmente abbiamo contestato (e non perché sia interesse di altri) l'individuazione della sede n. 8, perché a nostro modo di vedere va a interessare territori già coperti; non certo perché l'esercizio "tal dei tali" in questo modo guadagna di meno; a me interessa poco di ciò che guadagna. Ovviamente, se vi sono esercizi che conseguono risultati positivi è un bene per la collettività, ma non è quello che dobbiamo ricercare noi. Piuttosto noi dobbiamo assicurare servizi ai cittadini. E una farmacia lo è! Quindi, occorre individuare posti in cui non ci sono, in modo da servire nuove parti del territorio. Quindi, un invito alla Giunta regionale ritengo possa essere votato all'unanimità, perché non inficia il lavoro della Giunta comunale, alla quale abbiamo dato la giusta giustificazione (passatemi l'espressione) del brevissimo lasso di tempo. L'invito alla Giunta regionale, che possiamo perorare anche grazie a rapporti personali di ciascuno, è nel senso di dare alla Giunta comunale maggior tempo per individuare nuove localizzazioni.

Questo è l'ordine del giorno che chiarisce ciò che ci siamo detti tutti e credo che con il mio intervento si sia chiarito anche...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Guarino, al termine del suo intervento le chiedo di leggere l'ordine del giorno.

CONSIGLIERE GUARINO

Sì. Dicevo che in questo modo si deve essere chiarito anche il motivo per cui si è giunti alla lettura del ricorso; ciò, per rendere edotti della fase in cui si trova il procedimento. Do lettura dell'ordine del giorno al Presidente del Consiglio comunale, ingegnere Giosuè Di Marino:

“Oggetto: ordine del giorno alla mozione farmacia, secondo l'art. 60 del regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

Si chiede ai Consiglieri comunali di votare il seguente ordine del giorno, affinché la Giunta regionale, tenuto conto del ristretto lasso di tempo a disposizione della Giunta comunale per individuare le farmacie n. 8 e n. 9, dia l'opportunità alla Giunta comunale di revisionare la localizzazione delle suddette farmacie - per l'appunto - n. 8 e n. 9”.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Guarino. Chiedo se vi sia un Consigliere che intenda intervenire eventualmente contro questo ordine del giorno. Il Consigliere Guarino ha formulato una proposta di ordine del giorno, chiedendo di metterla in votazione prima della mozione. Quindi, chiedo se vi sia qualche Consigliere contrario a questa proposta. Prego, Consigliere Granata.

CONSIGLIERE GRANATA

Ho da fare un breve intervento sulla n. 8. Dal punto di vista tecnico, abbiamo visto che se consideriamo il numero degli abitanti di quella zona, una sola farmacia non è sufficiente. Se abitiamo nella zona di via Bologna, la n. 7 paradossalmente non servirebbe, ma siccome è un po' distante l'abbiamo prevista là.

Sulla n. 8, considerando il numero degli abitanti, è insufficiente; per questo è stato individuato, almeno in linea generale, quel punto. Sulla sua mozione sicuramente voteremo contro proprio per questo motivo.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Granata. Aveva chiesto la parola il Sindaco.

Intervento fuori microfono

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il Consigliere Guarino ha chiesto di mettere in votazione un ordine del giorno volto a chiarire il contenuto della mozione. Dopo si voterà anche la mozione.

CONSIGLIERE SARRACINO

Presidente, tengo a chiarire che, nel precedente Consiglio comunale, abbiamo presentato un'interrogazione con cui abbiamo chiesto la trasformazione in mozione. Successivamente, una delle farmacie ha proposto ricorso. A supporto delle nostre tesi, lo abbiamo portato in Consiglio comunale, non già per prendere le parti dell'una o dell'altra, ma per andarle a distribuire in maniera migliore rispetto alla scelta assunta. L'assessore Granata ha chiarito che noi abbiamo una zona come via Bologna che è senza via d'uscita, anche se mi si dice che vi sono attività commerciali redditizie. Avreste l'idea di aprire la strada. Adesso Guarino ha chiesto di mettere in votazione, di rivedere - non di cambiare - con la Regione se è possibile cambiare. A questo già qualche Consigliere ha detto "votiamo di no". Secondo me, voi state guardando agli interessi di alcuni, non noi agli interessi di uno! Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Sarracino.

Prego, Consigliere D'Alterio

CONSIGLIERE D'ALTERIO

Volevo chiedere al Presidente se per la discussione di una mozione sia previsto un tempo, o la si può discutere a tempo indeterminato.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il termine esiste, ma se dopo l'intervento conclusivo consentite l'apertura del dibattito lo faccio completare. Prego, Sindaco.

IL SINDACO

L'ordine del giorno a chiarimento va bene, perché è previsto dal regolamento; l'art. 60 consente di predisporre questo ordine del giorno. Il problema è – caro Francesco – che questo ordine del giorno suggestivo è inammissibile; ciò, non perché non sia possibile presentarlo ai sensi dell'art. 60 del regolamento, ma quanto ai contenuti. Mi riferisco alla parte in cui noi formuliamo un'istanza in cui si legge *“tenuto conto del lasso di tempo, dia l'opportunità alla Giunta di revisionare la localizzazione delle farmacie n. 8 e n. 9”*. Sommessamente - lo dico perché in aula ci sono anche dei giuristi - delle due l'una: o abbiamo la facoltà di farlo, e non dobbiamo chiedere alcun permesso; o non l'abbiamo e un'istanza in tal senso ci fa fare una brutta figura agli occhi della Giunta regionale. Si potrebbe replicare *“scusate, il tempo per deliberare vi è stato dato dalla legge, lo avete fatto? Siete in attesa - come ho detto prima - del completamento dell'iter procedimentale. A questo punto, o attendete, o, se intervenite a gamba tesa un'altra volta sulla questione, occorre cominciare da capo, con tutte le acquisizioni dei pareri”*. Da questo punto di vista, ciò rappresenta un aggravio procedimentale, non consentito dalla legge; né ci avvantaggia dal punto di vista delle posizioni; li abbiamo chiesti su di un atto che oggi dovremmo chiedere di revisionare. Secondo me dal punto di vista dell'attività procedimentale l'ordine del giorno è compatibile con le previsioni regolamentari. Sotto il profilo dei contenuti, sostanzialmente, è inammissibile perché non è conforme al paradigma normativo che scandisce le varie fasi dell'attività procedimentale. È solo il mio parere, che sottopongo alla revisione del Consiglio.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Sindaco. Prego, Consigliere Mastrantuono.

CONSIGLIERE MASTRANTUONO

Intervengo brevemente, sulla questione procedurale, visto che Lei ha ridato la parola. Sull'ordine del giorno che, come prevede il regolamento, serve a chiarire la mozione, credo non sia prevista la discussione, tantomeno deve porsi in votazione, perché il regolamento prevede un diverso strumento che è quello degli emendamenti alle mozioni che, come espressamente stabilito, sono discussi e votati. Se non è sancito anche per l'ordine del giorno, credo che l'interpretazione sia nel senso che non è ammessa né discussione, né votazione. È giusto presentare un ordine del giorno, ma letto e allegato alla mozione, la votazione, però, resta sempre unica. Quindi, le chiedo, esauriti gli interventi, di mettere in votazione la mozione originaria con l'ordine del giorno.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Mastrantuono. Il Segretario mi ha confermato questa tesi, cioè che non esiste una votazione separata, ma una votazione della mozione con la precisazione dell'ordine del giorno che verrà allegato alla delibera.

Nella sua dichiarazione ha invitato a votare l'ordine del giorno.

Se non vi sono altri interventi, pongo in votazione il Punto 3) all'ordine del giorno. Certo: La richiesta è di un quinto dei Consiglieri?

CONSIGLIERE TIROZZI

Chiedo a nome di tutta la minoranza che la votazione avvenga in forma segreta.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Su richiesta di un quinto dei consiglieri, si chiede la votazione segreta. I Consiglieri Tirozzi e Chianese sono invitati al banco quali scrutatori.

Secondo file

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prendete posto tra i banchi.

CONSIGLIERE SARRACINO

Segretario, chiedo il vostro intervento: è lecito l'appello nominale?

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

No, lo facciamo dopo la votazione.

CONSIGLIERE SARRACINO

Mancano dei Consiglieri.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Sarracino, lei non ha la parola.

CONSIGLIERE SARRACINO

Segretario, si può esprimere? Chiedo il vostro parere. Presidente, posso chiedere l'intervento del Segretario?

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Contrario, favorevole, favorevole, contrario, favorevole, contrario, contrario, contrario, contrario, favorevole, favorevole, contrario, contrario, contrario, contrario.

La proposta è respinta.



Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
ING. GIOSUÈ DI MARINO

IL SEGRETARIO GENERALE
DR. FRANCO NATALE

Il sottoscritto visti gli atti di Ufficio;

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- E' stata affissa all'Albo Pretorio informatico il giorno **30.07.2012** per rimanervi per quindici gg. consecutivi (art. 124 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 e art. 32 legge 18.06.2009, n. 69).

Villaricca, 30 luglio 2012

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
DR. FORTUNATO CASO

Il sottoscritto, visti gli atti di Ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- E' divenuta esecutiva il giorno **10.08.2012**;
- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267).

Villaricca, 10 agosto 2012

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
DR. FORTUNATO CASO

Il presente provvedimento viene assegnato a: Segreteria Generale.

Villaricca, 30 luglio 2012

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
DR. FORTUNATO CASO

Ricevuta da parte del responsabile: Copia della su estesa deliberazione è stata ricevuta dal sottoscritto con onere della procedura attuativa.

Villaricca, 30 luglio 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO